

Codice A1905B

D.D. 20 giugno 2023, n. 261

PR Piemonte FESR 2021-2027. Policy 5 Un Europa più vicina ai cittadini. Obiettivo specifico RS05.2 Azione V.5II.1 Strategie territoriali per le Aree Interne - Prime disposizioni per l'attuazione della misura di cui alla DGR n. 1-7004 del 12 giugno 2023.



ATTO DD 261/A1905B/2023

DEL 20/06/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1905B - Programmazione sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane

OGGETTO: PR Piemonte FESR 2021-2027. Policy 5 Un Europa più vicina ai cittadini. Obiettivo specifico RS05.2 Azione V.5II.1 Strategie territoriali per le Aree Interne - Prime disposizioni per l'attuazione della misura di cui alla DGR n. 1-7004 del 12 giugno 2023

Premesso che

con la Decisione di esecuzione C (2022) 7270 del 7 ottobre 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma Regionale FESR del Piemonte per il periodo di programmazione 2021/2027;

con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 41-5898 del 28 ottobre 2022 "Regolamento (UE) n. 2021/1060. Approvazione Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2022)7270 del 7/10/2022" è stata prevista l'Azione V.5II.1 *Strategie territoriali per le Aree Interne* dedicata al conseguimento dell'Obiettivo di Policy 5 *Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali*;

l'Azione si concentra sull'area interna "Valsesia" e sull'area interna "Terre del Giarolo", individuate quali nuove aree riconosciute nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) con la Deliberazione regionale n. 34-5431 del 22 luglio 2022;

essa prevede che la Regione lavori con associazioni di Comuni, istituzione cardine di riferimento nella definizione di una Strategia territoriale, che devono interpretare l'area perimetrata nella SNAI come un sistema locale intercomunale stabile e coeso ed allineare la loro azione ordinaria alla realizzazione dei progetti inseriti in un Programma integrato dell'area attuativo della Strategia suddetta;

attraverso il meccanismo dell'investimento territoriale integrato di cui all'art. 30 del Reg (UE)

1060/2021, l’Azione V.5II.1 *Strategie territoriali per le Aree Interne* integra a livello regionale risorse dedicate al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- R505.2 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane* del PR FESR 2021-2027;
- ESO4.11 *Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità* del PR FSE+ 2021-2027;
- OS8 - *Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile* del CSR 2023-2027;

con gli obiettivi nazionali declinati in Programmi Speciali approvati con delibera del CIPRESS dedicati alla SNAI;

il Comitato di Sorveglianza del PR FESR Piemonte 2021-2027, nella seduta del 7 dicembre 2022, ha approvato il documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” con la previsione dei:

- criteri per la valutazione della Strategia Territoriale da utilizzare per la verifica della sua coerenza alle disposizioni dell’art. 29 del Regolamento (UE) 2021/1060, alla normativa, al percorso di riconoscimento delle aree interne nella SNAI e al quadro di programmazione strategica regionale;
- criteri per la valutazione delle operazioni incluse nel Programma Integrato dell’area interna in attuazione della Strategia Territoriale a valere sulle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 16 - 6511 del 13 febbraio 2023 ha poi disposto le percentuali massime di contribuzione del PR FESR Piemonte 2021-2027 per le operazioni che vedono come beneficiari i soggetti pubblici e stabilito i casi di disapplicazione delle stesse;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-7004 del 12 giugno 2023 ha:

- approvato la scheda di misura dell’Azione V.5II.1 *Strategie territoriali per le Aree Interne*;
- approvato il Format di Strategia Territoriale redatto in linea con i contenuti minimi indicati all’articolo 29 del Regolamento (UE) 2021/1058 e al documento nazionale adottato per la sperimentazione della SNAI nel periodo di programmazione 2014-2020;
- demandato all’*Autorità responsabile per le aree interne* della Regione Piemonte, individuata nella Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, in qualità di Autorità di Gestione del PR FESR, e al Settore Programmazione e sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane, quale sua articolazione competente in materia, l’adozione degli atti e dei

provvedimenti necessari all'attuazione della misura e quelli finalizzati ad apportare modifiche tecniche non sostanziali agli allegati;

- disposto il termine del 30 novembre 2023 per la trasmissione della Strategie Territoriale, da parte delle Unioni Montane che saranno individuate con funzioni di Capofila dell'area interna "Valsesia" e dell'area interna "Terre del Giarolo", all'*Autorità regionale responsabile per le aree interne* della Regione Piemonte.

Dato atto che:

la deliberazione CIPESS n. 41 del 2 agosto 2022, pubblicata in G.U. n. 278 del 28 novembre 2022, ha disposto che:

- il coordinamento delle attività di elaborazione delle Strategie d'area sia affidato alle Regioni e Province autonome che agiscono in condivisione con i Comuni capofila;
- le Strategie Territoriali siano sottoposte nella loro unitarietà al Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) che ne prende atto e approva, in modo specifico, la parte finanziaria a valere sulle risorse nazionali.

Considerato opportuno che:

le Strategie Territoriali vengano redatte secondo criteri comuni che favoriscono il confronto delle esperienze e la valutazione da parte della Regione e del CTAI e tengano conto delle indicazioni tecniche già prodotte in argomento a livello nazionale, nel corso della sperimentazione della SNAI nel periodo 2014-2020, al fine di assicurare continuità nell'impostazione metodologica e nelle tappe di lavoro alle due nuove aree interne per il raggiungimento dei risultati attesi nel periodo 2021-2027;

siano riconfermati gli schemi di Scheda intervento, di Programma degli interventi - sezione Quadro interventi e sezione Quadro indicatori, di Relazioni tecniche sintetiche, di Piano finanziario per annualità e di Elenco degli interventi *cantierabili*, già adottati negli strumenti di programmazione negoziata attuativi delle Strategie Territoriali ricomprese nella SNAI, per esigenze di semplificazione e di confrontabilità, assicurando la presenza del Codice unico di progetto degli investimenti pubblici (CUP) e dei pertinenti Risultati Attesi (RA) sin dalla fase di condivisione con il CTAI, ma anche nel rispetto delle disposizioni CIPESS che richiedono che la Strategia Territoriale nel complesso costituisca il riferimento di un «Progetto integrato area interna» e sia monitorata nel Sistema nazionale di monitoraggio in modo tale che i singoli progetti possano essere sempre ricondotti al progetto integrato di cui sono parte;

vengano descritti quattro criteri di selezione delle operazioni da inserire nel Programma integrato dell'area interna, già approvati nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" - Tabelle Azione V.5ii.1 *Strategie territoriali per le Aree Interne* - Criteri per la sezione dei progetti all'interno delle Strategie Aree Interne - sezione Criteri di valutazione - a supporto della fase di programmazione strategica condotta dal Capofila dell'area interna, con la specificazione che:

- per le operazioni collegate ad interventi proposti nella ST, e previsti in dettaglio nel conseguente Programma integrato d'area, che rimandano la copertura finanziaria a risorse di altri programmi (FSE+ e FEASR) si farà riferimento ai criteri di selezione delle operazioni definiti dal pertinente programma regionale;

- per le operazioni collegate ad interventi proposti nella ST, e previsti in dettaglio nel conseguente Programma integrato d'area, che rimandano la copertura finanziaria alle risorse nazionali (a valere sul Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183) si farà riferimento alle linee guida redatte dalle Amministrazioni Centrali titolari redatte per il periodo di programmazione 2014-2020 e agli aggiornamenti delle stesse per il periodo 2021-2027 previsti dalla Delibera CIPESS n. 41/2022 e non ancora diffusi;

siano circostanziati i due ambiti di intervento, in coerenza con gli obiettivi della misura e gli interventi ammissibili definiti dalla deliberazione regionale in oggetto, riferiti ai due settori di intervento approvati per l'Azione del PR Fesr 2021-2027 e ripresi con l'avvio della misura, e nello specifico:

- *categoria di spesa 165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici*: progetti riguardanti siti/mete turistiche pubbliche destinati alla sviluppo di un turismo lento e eco-sostenibile, promosso con strategie operative di preservazione dell'ambiente naturale e di fruizione responsabile, in linea con le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea per le aree meno sviluppate e marginali adottate il 27 maggio 2021;
- *categoria di spesa 169. Altre Iniziative di sviluppo territoriale*, a titolo esemplificativo e non esaustivo: progetti di riconversione del patrimonio pubblico edilizio di alto valore storico culturale di pregio, che versa in condizioni di abbandono o sottoutilizzo, per offrire nuove prospettive di comunità e centri di produzione di servizi, con forme di coinvolgimento di soggetti terzi quali il Terzo Settore e la società civile, adottando forme di progettazione attente alle nuove tecnologie per il risparmio energetico e alle caratteristiche dei contesti; progetti volti a garantire una maggiore autonomia energetica delle porzioni di territorio non adeguatamente servite da forniture di energia a rete con l'adozione di Comunità energetiche rinnovabili (CER) in linea con la Direttiva UE 2018/2021; progetti che integrano buone pratiche prodotte con le sperimentazioni realizzate nei precedenti periodi di programmazione nella Regione Alpina che hanno conseguito risultati significativi, se comparabili e replicabili nelle aree interne;

con la conferma del contributo a fondo perduto pari al 90% dei costi ammissibili realizzati entro il 2029, con disapplicazione del massimale nei casi indicati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 16 - 6511 del 13 febbraio 2023;

siano demandate a successiva determinazione le disposizioni che disciplinano la gestione del sostegno, la rendicontazione, il controllo e gli obblighi di notifica in capo ai beneficiari, in coerenza con il Sistema di Gestione e Controllo definito dall'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, incluse le modalità attraverso cui confermare che l'Azione non arreca nessun danno significativo all'ambiente, rispetta le prescrizioni contenute nella Relazione Ambientale del Programma, e, laddove è possibile, concorre a realizzare la transizione verde e ecologica.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14.06.2021.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che disciplina le disposizioni comuni applicabili al FESR, all'FSE+, al Fondo di

coesione, all'JTF, al FEAMPA, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al FAMI, al ISF e allo BMVI;

- Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che disciplina il Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;
- L.R. n. 23 del 28 luglio 2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale", art. 17;
- D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- L.R. n. 14 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- Delibera CIPESS n. 63 del 26 novembre 2020. Attuazione dell'articolo 11, commi 2 -bis , 2 -ter , 2 -quater e 2 -quinqies , della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 che recepisce la riforma in materia di Codice unico di progetto degli investimenti pubblici (CUP);
- Deliberazione CIPESS n. 41 del 2 agosto 2022 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell'art. 58 del decreto legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021, pubblicata nella G.U. n. 278 del 28 novembre 2022, che introduce misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure della Strategia nazionale per le aree interne per esigenze di accelerazione;
- Decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 7270 del 7 ottobre 2022 che approva il programma "PR Piemonte FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia CCI 2021IT16RFPR014;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 4 - 5458 del 3 agosto 2022 "Regolamento (UE) n. 1060/2021. Recepimento del Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte, approvato con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5299 del 18 luglio 2022";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 34 - 5431 del 22 luglio 2022 "Programmazione della politica di coesione 2021-27. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - Presa d'atto degli esiti dell'istruttoria tecnica nazionale sull'individuazione dell' "Area Valsesia" e dell' "Area Terre del Giarolo" quali beneficiarie del finanziamento nazionale per la SNAI";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 41-5898 del 28 ottobre 2022 "Regolamento (UE) n. 2021/1060. Approvazione Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2022)7270 del 7/10/2022";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 16 - 6511 del 13 febbraio 2023 P.R. FESR 2021/2027. Adozione del Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRIGA) per il rafforzamento delle competenze dei beneficiari e del partenariato, la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi. Disposizioni ed indirizzi all'Autorita' di Gestione che ha definito le percentuali massime di contribuzione del PR FESR che vedono come

beneficiari i soggetti pubblici e i casi di disapplicazione;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 17-6532 del 20 febbraio 2023 "Regolamento (UE) 2021/2115. Adozione del "Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte" in attuazione del Piano strategico nazionale PAC (PSP) 2023-2027 approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8645 del 2 dicembre 2022";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1-7004 del 12 giugno 2023 PR FESR 2021-2027. Policy 5-OS RS05.2. Approvazione scheda misura Azione V.5II.1 Strategie territoriali per le Aree Interne, dotazione finanziaria Euro 8.000.000,00, di cui Euro 1.200.000,00 quale importo di flessibilità, integrata con PR FSE+ 2021-2027, ESO4.11, CSR 2023-2027, OS.8 e designazione dell'Autorità regionale per le aree interne ai sensi della Delibera CIPESS n. 41/2022;
- PR FESR Metodologia e criteri di selezione delle operazioni CdS del 7 dicembre 2022 e relative modifiche sopravvenute.;

determina

- di approvare l'aggiornamento delle *Linee guida per costruire una "Strategia Territoriale"* in linea con le disposizioni della nuova *governance* introdotta dalla deliberazione CIPESS n. 41/2022, di cui all'allegato A alla presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare i contenuti minimi degli schemi di Scheda intervento, di Programma degli interventi - Quadro interventi e Quadro indicatori, di Relazioni tecniche sintetiche e cronoprogramma, di Piano finanziario per annualità degli interventi e di Elenco degli interventi *cantierabili*, quali allegati all'articolato dell'Accordo di Programma, di cui all'allegato B alla presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare la descrizione di quattro criteri di selezione delle operazioni da inserire nel Programma integrato dell'area interna, di cui all'allegato C alla presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare l'inquadramento dei due ambiti di intervento, in coerenza con gli obiettivi e gli interventi ammissibili definiti dalla deliberazione regionale in oggetto, riferiti ai due settori di intervento già approvati dal PR Fesr 2021-2027 e ripresi con l'avvio della misura, nello specifico:

- *categoria di spesa 165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici*: progetti riguardanti siti/mete turistiche pubbliche destinati allo sviluppo di un turismo lento e eco-sostenibile, promosso con strategie operative di preservazione dell'ambiente naturale e di fruizione responsabile, in linea con le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea per le aree meno sviluppate e marginali adottate il 27 maggio 2021;
- *categoria di spesa 169. Altre Iniziative di sviluppo territoriale*, a titolo esemplificativo e non esaustivo: progetti di riconversione del patrimonio pubblico edilizio di alto valore storico culturale di pregio, che versa in condizioni di abbandono o sottoutilizzo, per offrire nuove prospettive di comunità e centri di produzione di servizi, con forme di coinvolgimento di soggetti terzi quali il Terzo Settore e la società civile, adottando forme di progettazione attente alle nuove tecnologie per il risparmio energetico e alle caratteristiche dei contesti; progetti volti a garantire una maggiore autonomia energetica delle porzioni di territorio non adeguatamente

servite da forniture di energia a rete con l'adozione di Comunità energetiche rinnovabili (CER) in linea con la Direttiva UE 2018/2021; progetti che integrano buone pratiche prodotte con le sperimentazioni realizzate nei precedenti periodi di programmazione nella regione alpina che hanno conseguito risultati significativi, se comparabili e replicabili nelle aree interne;

- di demandare a successiva determinazione le disposizioni che disciplinano la gestione del sostegno, la rendicontazione, il controllo e gli obblighi di notifica in capo ai beneficiari, in coerenza con il Sistema di Gestione e Controllo definito dall'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, incluse le modalità attraverso cui confermare che l'Azione non arreca nessun danno significativo all'ambiente, rispetta le prescrizioni contenute nella Relazione Ambientale del programma, e, laddove è possibile, concorre a realizzare la transizione verde e ecologica.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte" e sarà trasmessa al Comitato Tecnico Aree Interne.

IL DIRIGENTE (A1905B - Programmazione sviluppo territoriale e
locale, aree interne e aree urbane)
Firmato digitalmente da Mario Gobello

Allegato



Linee guida per costruire una “Strategia Territoriale”

L’elaborazione della Strategia Territoriale rappresenta per la comunità locale il passo risolutivo del lavoro intrapreso: sulla base di una visione di medio e lungo periodo (fra 5 e 15-20 anni) delle tendenze in atto, si spiega come si intende modificare queste tendenze al fine di fermare e invertire lo spopolamento, il degrado e l’abbandono del territorio, e come si intendono rilanciare servizi essenziali di cittadinanza e sviluppo. La Strategia Territoriale non rappresenta la solita “lista di azioni o progetti” con cui diversi Comuni o interessi si “ripartiscono” i fondi “intercettati”, né un documento cornice da “affiancare” a quella lista. Ma lo schema logico che guida la scelta delle azioni e che risponde a domande semplici e essenziali: Quali ragioni motivano una alleanza permanente – con modalità associative ordinarie – fra i Comuni che compongono l’area-progetto? Quali sono le condizioni iniziali e gli attori che caratterizzano l’area? Quali sono le tendenze demografiche, sociali, economiche e ambientali in assenza di intervento? Qual è lo scenario che invece si ritiene possibile e si vuole raggiungere (i risultati attesi)? Quali sono i punti di innesco del cambiamento? E le azioni con cui realizzarlo?

Pur nella naturale diversità di contenuti – imposta dalla specificità delle singole aree –, le Strategie Territoriali saranno redatte secondo criteri comuni che favoriscono il confronto delle esperienze e la valutazione da parte della Regione e del Comitato nazionale per le aree interne.

In questa nota tecnica sono indicate le “linee guida” da osservare nella loro elaborazione.

Tra gli strumenti da utilizzare in fase di analisi strategica si segnala: l’analisi degli scenari e l’analisi basata sulla matrice PEST.

Tra gli strumenti da utilizzare in fase di definizione della Strategia Territoriale si segnala invece l’analisi basata sulla matrice SWOT, l’analisi degli stakeholder, la matrice del cambiamento e benchmarking.

Sommario

1	Come costruire una Strategia Territoriale: le tappe del lavoro.....	2
2	Strategia Territoriale.....	5
2.1	Identificazione dell'area-progetto e verifica dell'associazionismo.....	5
2.2	“Condizioni iniziali” e tendenze evolutive senza intervento.....	6
2.3	Scenario desiderato, risultati attesi, indicatori e azioni.....	6
3	Esempio di costruzione della Strategia Territoriale: un caso-tipo.....	10

1. Come costruire una Strategia Territoriale: le tappe del lavoro

La Strategia Territoriale ha il compito di indicare le idee-guida che ispirano l'insieme dei Comuni alleati nell'obiettivo di modificare le tendenze in atto, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini, e le azioni con cui farlo.

Per costruire tale strategia è necessario:

- a partire da bisogni e risorse disponibili (e non potenziali) per immaginare possibili “vie di fuga” attraverso un'idea guida (evitando così la stesura di un documento che dia priorità a “desiderata” costruiti a tavolino o a schemi progettuali che ricalcano iniziative preesistenti);
- b costruire queste vie di fuga attorno alle “filiera cognitive” del territorio, scegliendo un percorso che connetta sviluppo locale a servizi a partire da esperienze e know how già radicate a livello locale per poter trasformare questa conoscenza in idee nuove e massimizzare il potenziale innovativo dell'area. Una esemplificazione di come si traduca una “filiera cognitiva” in una “Strategia d'area” è descritto nel paragrafo 3 di questo documento;
- c far leva su tutte le “forze vive” interne, istituzionali, di cittadinanza, imprenditoriali; valorizzare le esperienze in corso; liberare risorse (patrimonio immobiliare e informativo); aprirsi all'apporto di competenze esterne.

Questi tratti rappresentano una discontinuità con il passato, essendo coerenti con l'indirizzo comunitario di rivolgersi in maniera paritaria a tutti i soggetti **rilevanti** del territorio e non solo a quelli “rappresentativi”¹.

Per essere coerenti con questo proposito, il percorso di costruzione di una Strategia Territoriale muove quindi **dal piccolo al grande**, attraverso le seguenti quattro tappe:

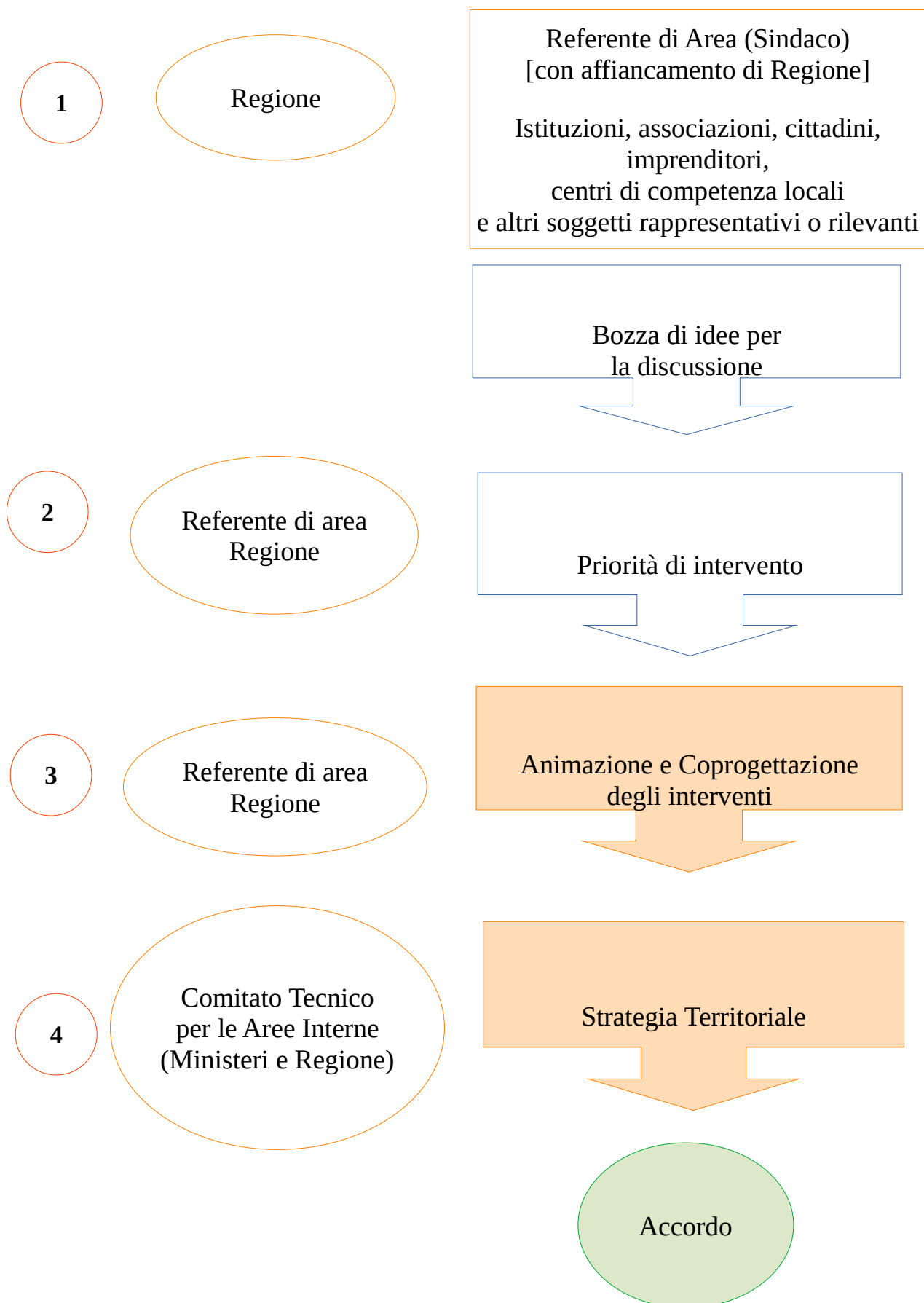
1 una volta che un'area è stata individuata congiuntamente da Regione e Comitato tecnico aree interne (CTAI) come candidabile, il Sindaco (Referente di area), nonché Presidente dell'Unione Montana capofila, designato a rappresentare l'area nel confronto con Regione e Comitato avvia l'elaborazione della Strategia Territoriale: l'orizzonte temporale del lavoro sarà di alcuni mesi. Il Referente di area partirà dai materiali, dal confronto, dai quesiti e dalle conclusioni del Dossier regionale aree candidate alla Strategia Nazionale Aree Interne (v. DGR n. 28 – 5251 del 21 giugno 2022) e del Rapporto di Istruttoria per la selezione delle Aree Interne 2021-2027 – Regione Piemonte redatto dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (v. DGR n. 34-5431 del 22 luglio 2022) che ha concluso l'istruttoria di selezione delle aree. L'elaborazione coinvolgerà attraverso tavoli tematici, in cui verranno utilizzati strumenti quali i focus group, il brainstorming e altri strumenti, tutte le istituzioni, associazioni, cittadini, imprenditori, rilevanti per la strategia e lì dove presenti anche centri di competenza locali (ASL, distretti scolastici GAL, agenzie per lo sviluppo ecc) e in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021 recante le “disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti”.

2 Il Referente, d'intesa con gli altri Sindaci dell'area, promuoverà la costituzione di adeguati meccanismi di governance politica (es. Cabina di Regia, ecc) e tecnica (segreteria tecnica o gruppi di lavori intercomunali) che assicurino l'operatività di una sede di coordinamento stabile di sintesi degli indirizzi politici e tecnici per la costruzione della Strategia Territoriale e l'attuazione del Programma Integrato di interventi ad essa collegato; in questa fase possono essere valorizzate e riattivate tutte le esperienze intraprese dall'area nella programmazione e nella gestione delle politiche che in passato si sono basate su un approccio place-based. Il Referente, d'intesa con gli altri Sindaci dell'area, potrà affidare ad un servizio esterno la funzione di coordinamento tecnico, l'organizzazione di questa e delle successive fasi, con il sostegno finanziario di una quota, indicativamente pari al 3%, delle risorse nazionali di cui alla L. 183/1987, assegnate all'area per il finanziamento dell'adeguamento e miglioramento dei servizi essenziali. Allo scopo è disponibile un Fac-simile di Avviso pubblico per la provvista di Assistenza Tecnica disponibile al seguente link: <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/strategia-nazionale-aree-interne-documenti-utili-alla-co-progettazione/> La Regione potrà accompagnare il Referente nell'attività di coinvolgimento del partenariato di livello regionale. Questa fase mira a redigere un documento da inviare alla Regione. Il documento propone un'**idea guida** per realizzare il cambiamento, relativa ai servizi essenziali e allo sviluppo, indicando i soggetti su cui si intende puntare e la filiera cognitiva che si intende costruire. Verrà motivata la scelta dell'**ambito di intervento prioritario** che appare funzionale alla realizzazione dell'idea definita, in base ad una prima ricognizione delle esperienze maturate sul territorio e delle competenze attivabili. Si potrà, comunque, dedicare una parte del documento a quei temi/problemi ai quali il processo di coprogettazione non accorda priorità, eventualmente ipotizzando ulteriori strumenti di intervento. Sulla base del documento, inizia la fase centrale di animazione e coprogettazione degli interventi. Si amplia, anche con il supporto degli esperti della Regione, la parte di **scouting** dei soggetti che possono portare un contributo alle linee di azione identificate e il coinvolgimento sul territorio dei soggetti rilevanti negli ambiti prioritari; si procede con l'**armonizzazione** delle idee all'interno della "filiera cognitiva"; si verificano, attraverso l'**immissione di competenze specifiche** e il confronto con altre esperienze, la validità dei percorsi individuati redigendo il documento "**Strategia Territoriale**", esemplificato nei suoi tratti essenziali a pagina 15 e 16 del presente documento.

3 Sulla base del documento "Strategia Territoriale" trasmesso dal Referente di area, il Referente stesso e la Regione sottopongono a verifica congiunta del Comitato tecnico aree interne le idee dell'area, in coerenza con le strategie nazionali e regionali, con l'indicazione di massima del riparto delle risorse disponibili per priorità di intervento. Il documento viene sottoposto all'approvazione del Comitato tecnico aree interne (dove sono rappresentati tutti Ministeri interessati) e della Regione. Il documento potrà essere discusso e affinato attraverso occasioni di confronto a livello nazionale di cui viene dato resoconto esterno in modo aperto sulla pagina del sito nazionale dedicata alle aree interne.

4 Con l'approvazione da parte del Comitato tecnico aree interne (CTAI) inizia la fase di perfezionamento del Programma Integrato d'area propriamente detto, in cui si traducono le idee-guida, i risultati attesi, in azioni precise e **si ingegnerizzano** i progetti e i tempi per conseguirli; in questa fase si circoscrivono sulla base dei **criteri di valutazione condivisi** le azioni, fino ad arrivare all'individuazione degli indicatori di realizzazione con cui misurarli, dei tempi previsti per raggiungerli, dei soggetti attuatori, delle procedure di attivazione e dei fabbisogni finanziari per singolo intervento con l'assegnazione del codice che identifica il progetto di investimento pubblico e rappresenta lo strumento cardine del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP). Nella figura 1 sono sintetizzati i singoli passaggi che compongono la costruzione della Strategia Territoriale.

Figura 1. Percorso per la costruzione di una Strategia Territoriale



2. Strategia Territoriale

Di seguito viene descritto il contenuto del documento della Strategia Territoriale nelle sue tre articolazioni: identificazione dell'area e verifica dell'associazionismo; condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento; scenario desiderato, risultati attesi, indicatori e azioni. A pagina 9 viene poi presentato un caso-tipo.

2.1 Identificazione dell'area progetto e verifica dell'associazionismo

Una strategia di sviluppo – e, quindi, un piano di azioni che la realizzi – deve avere come riferimento una comunità politica (civitas). Nell'ambito della Strategia nazionale le unità di partenza sono le aree interne, che costituiscono sistemi intercomunali coesi. Il documento che illustra la strategia si aprirà, dunque, con l'identificazione dell'area e la descrizione delle caratteristiche strutturali, delle complementarità e dei fattori di coesione che motivano la **perimetrazione scelta**. Dati e mappe illustreranno questa parte del documento (si potranno utilizzare anche i materiali prodotti durante la procedura pubblica di selezione dell'area di cui alla DGR n. 28 – 5251 del 21 giugno 2022 e DGR n. 34-5431 del 22 luglio 2022).

All'identificazione dell'area seguirà la definizione dell'architettura istituzionale che si propone (o che eventualmente già esiste) per il governo delle azioni e del “sistema intercomunale”. L'associazione tra comuni, sotto forma di unioni, è strumento indispensabile per trasformare le comunità politiche comunali in comunità politiche intercomunali come evidenziato nel Report pubblicato dal Formez “Associazionismo e Attuazione – I Comuni alla prova della realizzazione della Strategia nazionale per le aree interne pubblicato a maggio 2021 nell'ambito del progetto attuato da Formez PA “La Strategia Nazionale per le aree interne e i nuovi assetti istituzionali” promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 OT11-OT2 · Rafforzamento della capacità amministrativa e digitalizzazione della PA e ripreso a pagina 33 negli orientamenti dall'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per le amministrazioni che dovranno attuare interventi di gestione associata di servizi (cfr. documento “Il pre-requisito generale della gestione dei servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne” versione 1 giugno 2017¹ disponibile al seguente link: <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/strategia-nazionale-aree-interne-documenti-utili-alla-co-progettazione/>).

Il pre-requisito istituzionale si intende soddisfatto anche nei casi in cui la gestione associata di funzioni proprie e servizi sia realizzata attraverso il ricorso a convenzioni, così come previsto dalla legge. I comuni di minori dimensioni demografiche (inferiori a 5.000 ab.) tenuto conto anche della legislazione regionale, indicheranno modalità e tempi in cui la gestione associata concorrerà a creare su basi stabili un sistema locale intercomunale, così come richiesto dall'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027, che racchiude i beneficiari della SNAI².

1 Il documento è suscettibile di aggiornamento da parte del livello nazionale come disposto dalla Deliberazione CIPESS n. 41/2022.

2 Per “beneficiari della Strategia aree interne” si intende la popolazione dei Comuni, a beneficio della quale, stante la loro criticità in termini dei parametri della Strategia aree interne, le azioni finanziate devono essere rivolte e motivate. Ovviamente, stante le interconnessioni fra i territori: a) è possibile che gli interventi utili a beneficiare i cittadini di una data area interna debbano essere effettuati al di fuori di essa; b) è probabile che gli interventi realizzati con lo scopo di beneficiare i cittadini di una data area-progetto arrechino benefici anche ai cittadini di altri Comuni.

2.2 “Condizioni iniziali” e tendenze evolutive senza intervento

La strategia di sviluppo territoriale ha sempre come indispensabile base di partenza le “condizioni iniziali” dell’area stessa, ovvero lo stato dell’area-progetto nel momento in cui la comunità locale formula la strategia. Partendo dalle “condizioni iniziali”, gli obiettivi saranno necessariamente definiti in termini di cambiamento e di tempo necessario per realizzare il cambiamento.

La descrizione dell’area coglierà i suoi profili essenziali. Avrà un livello macro (di sistema) e un livello micro, quest’ultimo relativo sia agli agenti (individui, imprese, istituzioni pubbliche e organizzazioni in genere) che ai beni e servizi (salute, istruzione, trasporti, digitale) che essi producono/offrono e alla loro qualità e ai bisogni non soddisfatti. Nella descrizione a livello micro ci si potrà avvalere, innanzitutto, delle informazioni contenute nella matrice di dati per la diagnosi utilizzate nella fase istruttoria (Dossier regionale aree candidate alla Strategia Nazionale Aree Interne - DGR n. 28 – 5251 del 21 giugno 2022- e del Rapporto di Istruttoria nazionale per la selezione delle Aree Interne 2021-2027 – Regione Piemonte - DGR n. 34-5431 del 22 luglio 2022). Inoltre, verrà presentata una mappatura (e descrizione) degli agenti (imprese) che hanno un ruolo chiave come generatori di occupazione e reddito nell’ambito del settore di base dell’economia locale, e degli agenti (organizzazioni) che offrono beni pubblici e beni collettivi.

*Su questa base si potranno descrivere le tendenze evolutive che sembrano manifestarsi. L’errore più ricorrente nella progettazione dello sviluppo locale è quello di non soffermarsi sulle dinamiche che comunque sono in atto, ovvero sulle dinamiche “senza intervento”, quelle che si può prevedere avranno luogo senza l’attuazione della strategia proposta. Nella strategia si proverà invece a rispondere alla domanda: Quali tendenze sono in atto (a 2-3 anni e nel medio-lungo termine) nella demografia, nell’economia, nell’immigrazione, nell’ambiente, nei servizi? Comprendere queste tendenze richiede un confronto all’interno della comunità che avrà caratterizzato il lavoro del Referente d’area. Si tratta di un **esercizio di “previsione esplorativa”** che deve essere condotto, attraverso un’attività di ascolto e partecipazione che permettano alla comunità locale di essere consapevole delle dinamiche in atto e/o potenziali che investiranno il proprio territorio e degli effetti che tali dinamiche potranno produrre sul loro benessere e sulla società (ed economia) del sistema locale.*

2.3 Scenario desiderato, risultati attesi, indicatori e azioni

*La strategia di sviluppo muoverà da una riflessione argomentata sulla “**non desiderabilità**” della traiettoria evolutiva attesa: perché desideriamo modificare le tendenze evolutive del sistema locale? E formulerà quindi prima, in modo sintetico, lo scenario che si vuole realizzare (in termini ad esempio di produzione agro-alimentare, turismo, artigianato, etc. e in termini di quei servizi essenziali sui quali si è deciso di puntare), quindi i risultati attesi espressi, coerentemente con i regolamenti comunitari, in termini di indicatori misurabili che sarà compito della Strategia rilevare e diffondere. Ci si potrà anche avvalere degli indicatori contenuti nelle matrici informative del Dossier regionale aree candidate alla Strategia Nazionale Aree Interne - DGR n. 28 – 5251 del 21 giugno 2022- e del Rapporto di Istruttoria nazionale per la selezione delle Aree Interne 2021-2027 – Regione Piemonte - DGR n. 34-5431 del 22 luglio 2022.*

Esempio di risultati attesi e indicatori di risultato

Per ogni risultato atteso (ad esempio: “inversione del trend demografico”) verrà individuato un indicatore di risultato (ad esempio: “quota della popolazione con 65 anni o più” o “popolazione totale”) di cui verrà assicurata la rilevazione e la comunicazione sul sistema di monitoraggio regionale e trasmesso in BDU. Per ogni indicatore sarà fissato il valore obiettivo (o target) che si intende raggiungere (in 3 o più anni) per effetto della strategia e delle azioni intraprese: il valore obiettivo potrà essere espresso anche come un intervallo di valori (ad esempio: per la “quota della popolazione con 65 anni e oltre”, un valore fra 22 e 25 per cento; per la “popolazione” un valore compreso fra il +1 e -1 % rispetto a quello dell’anno di avvio della strategia).

Altri esempi di indicatori di risultato sono:

risultato atteso = Aumento dell’attrazione turistica

indicatori = Posti letto per 1000 abitanti e Indice di occupazione degli esercizi

risultato atteso = Miglioramento dei servizi di emergenza sanitaria

indicatore = Numero di minuti che intercorrono fra inizio chiamata telefonica a Centrale operativa e arrivo primo mezzo di soccorso

risultato atteso = Aumento della competenza in matematica media (o degli studenti con peggiori esiti o delle scuole con esiti medi più bassi) per il grado scolastico XXX

indicatore = Punteggio medio generale (o percentuale di studenti con punteggio inferiore a “K” o punteggio medio delle scuole con esiti più bassi) del test di matematica INVALSI per il grado XXX

risultato atteso = Miglioramento della capacità dei servizi di trasporto pubblico locale di soddisfare il fabbisogno di mobilità delle persone

indicatore = Passeggeri trasportati – Km (flusso annuo)

Questi esempi fanno in gran parte riferimento agli indicatori utilizzati nella diagnosi delle aree ma ogni area potrà individuare indicatori propri che meglio rappresentano i fabbisogni esistenti e le aspirazioni della strategia in quel particolare contesto.

Alla formulazione dei risultati attesi si accompagnerà l’individuazione e la descrizione delle azioni necessarie per conseguirli (un investimento in capitale pubblico, la deroga a una regola generale per scuola o salute, una norma o un regolamento che regola le azioni di trasformazione e così via).

Secondo l’impianto della Strategia per le aree interne, le azioni relative ai servizi essenziali (sanità, trasporti e istruzione) non sono “azioni straordinarie”, ossia destinate a esaurirsi una volta terminati i fondi disponibili, ma “sperimentazione di azioni ordinarie”. Pertanto, se la sperimentazione darà gli effetti desiderati – ecco l’importanza di fissare in modo chiaro e trasparente i “risultati attesi” in termini di indicatori misurabili – l’Amministrazione regionale responsabile, come avvenuto nel periodo 2014-2020 prima della sottoscrizione dell’Accordo di Programma Quadro, si impegna a dare alla misura carattere permanente nella programmazione regionale di settore, a seguito di risultati positivi degli interventi avviati con la SNAI nell’area interna.

Sono state definite delle linee guida³ da parte delle Amministrazioni Centrali utili alla co-progettazione degli interventi da parte del Referente d'area e della Regione e sono disponibili al seguente link: <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/strategia-nazionale-aree-interne-le-linee-guida-delle-amministrazioni-centrali/>

Ogni azione genera effetti diretti e indiretti. Questi effetti non sono immediati, bensì si manifestano nel tempo. Essi, inoltre, si propagano in un determinato spazio. Nel documento strategico verrà delineato con linguaggio chiaro (semplice e trasparente) il processo che secondo la comunità intercomunale (e le persone coinvolte nel percorso di coprogettazione) dovrebbe condurre dalle azioni previste ai risultati attesi. Ovvero, in che modo le azioni programmate e la loro attuazione possano effettivamente produrre cambiamenti nei comportamenti delle persone e nei contesti.

Nel farlo si sarà ovviamente consapevoli del fatto che, all'interno di un dato territorio, gli effetti di ogni azione si intersecano nel tempo e nello spazio con quelli generati dalle altre azioni previste dalla strategia stessa, nonché dalle azioni esterne a essa. Di queste intersezioni prevedibili – ossia, come un'azione influenza l'efficacia delle altre azioni – si darà conto nel documento strategico. In questo modo, essendo **esplicitate le interconnessioni**, le azioni illustrate in questa parte del documento vengono a comporre un vero e proprio piano, non una banale lista. Dalla Strategia Territoriale si ricaverà allora l'idea di come l'insieme delle azioni possa, nelle intenzioni e nel disegno dei proponenti, modificare le tendenze evolutive endogene dell'area-progetto.

La azioni potrebbero essere tradotte nelle seguenti **tipologie di progetto**:

- **progetti localizzati e puntuali** - si tratta di interventi, in genere di importo contenuto, localizzati in territorio comunale il cui impatto verosimilmente non interesserà territori esterni a quello in cui si realizzeranno; una definizione più formale di questo tipo di interventi può essere la seguente “Interventi consistenti nella realizzazione di opere pubbliche e/o acquisizione di beni e servizi all'interno di un singolo Comune, il cui impatto si può ritenere circoscritto al territorio comunale che lo ospita”. Esempi di questa tipologia possono essere la realizzazione di un centro di documentazione;
- **progetti localizzati e trasversali** - si tratta di progetti, in genere di importo contenuto, che si sviluppano su territori di più Comuni seguendo direttrici segnate da elementi connotanti il territorio: assi fluviali, viari, ecc; una definizione più formale di questo tipo di intervento può essere la seguente “Interventi consistenti nella realizzazione di opere pubbliche e/o acquisizione di beni e servizi in territori comunali contigui e caratterizzate da continuità spaziale e unitarietà funzionale”. Esempi di questa tipologia possono essere un intervento di ripristino delle sponde di un fiume, la costruzione di un parco fluviale, la realizzazione di percorsi naturalistici o di piste ciclabili che attraversino i territori di più Comuni;
- **progetti localizzati con effetti diffusi** - si tratta dei progetti, in genere di importo rilevante, che insistono su un territorio comunale ma assumono un impatto sovra territoriale in ragione della strategicità ad essi attribuita rispetto allo sviluppo economico. A seconda che l'ambito dell'impatto sia interno all'area interna, o si configuri a livello regionale, si avranno “Interventi consistenti nella realizzazione di opere pubbliche e/o acquisizione di beni e servizi all'interno

³ I documenti sono suscettibili di aggiornamento da parte del livello nazionale come disposto dalla Deliberazione CIPESS n. 41/2022.

di un singolo Comune, la cui localizzazione ha richiesto la concertazione tra più Enti Locali, non essendo vincolata dalla presenza di elementi fisici o da preesistenti artefatti e/o i cui effetti si riverbereranno prevedibilmente su una area più vasta rispetto al territorio comunale in cui verranno realizzati”;

- **progetti immateriali** - *si tratta di interventi a prevalente contenuto immateriale e che hanno effetti di sistema; una definizione più formale può essere la seguente “Interventi consistenti nella realizzazione di azioni immateriali, che non richiedono la realizzazione di opere pubbliche e i cui effetti si riverbereranno prevedibilmente su una area sovra comunale. Esempi di questa tipologia, possono essere interventi formativi o la predisposizione di un piano d’area.*

3. Esempio di costruzione della Strategia Territoriale: un caso tipo

Immaginiamo la costruzione di una Strategia Territoriale a partire da un problema e da alcune potenzialità che siano emerse dal lavoro preliminare svolto nei Focus group.

Da questo lavoro supponiamo siano emerse le seguenti “condizioni iniziali”:

1 *i dati sulla scuola ci dicono che esiste nell’area un deficit grave di apprendimento della matematica, nella scuola primaria e negli altri livelli scolastici;*

2 *esiste una tradizione musicale (festival e altro) e una specializzazione (in declino) nella produzione di una specifica attività manifatturiera (produzione di strumenti musicali);*

3 *esiste un Osservatorio astronomico di notevole importanza ma sottoutilizzato (un tema, quello della sottoutilizzazione di passati investimenti, che ricorre in tutte le aree) che si vuol usare per far crescere una vocazione scientifica dell’area e attrarre competenze e nuovi abitanti, con la collaborazione dell’Università, parte integrante del progetto;*

4 *esistono ricercatori (anche esterni all’area ma interessati a essa) che possono essere coinvolti nella sperimentazione di laboratori con i bambini e che possono promuovere attività extra-scolastiche nella scuola;*

5 *ci sono musicisti che possono lavorare nelle scuole e che possono affiancare il lavoro dei docenti per ampliare la conoscenza della storia della musica;*

6 *esiste una tradizione legata non solo alla musica ma anche al teatro (e un gruppo di attori impegnati nello studio dei legami tra drammatizzazione e “impianto narrativo” nei processi educativi).*

A partire dalle condizioni iniziali, dalle risorse di contesto e dalle persone viene individuata l’idea-chiave per il salto contemporaneo nella qualità dei servizi e nello sviluppo (la “via di fuga” dal circolo vizioso in atto che induce declino demografico): un’alleanza virtuosa fra ricercatori (dell’Osservatorio ed esterni), musicisti, artigiani, insegnanti e attori per offrire beni e servizi di qualità apprezzati sul mercato e che rispondano ai fabbisogni dei cittadini. In questo modo è possibile immaginare che, dopo qualche anno, possano crearsi non solo sinergie tra persone e progetti, ma che l’area stessa possa diventare un “paesaggio culturale” e un centro di sperimentazione capace di attrarre popolazione. Un’area dove nuovi abitanti decidano di vivere per avviare un’attività imprenditoriale nel settore dell’artigianato o nell’ambito della ricerca, sapendo di poter affidare i propri figli ad una scuola di comunità che genera pratiche innovative.

Questa idea-chiave (che potrebbe essere ulteriormente specificata anche in relazione alla produzione agro-alimentare dell’area o ai servizi di trasporto e salute) trasforma un “problema” in “risultati attesi”:

Problema → *Difficoltà negli apprendimenti della matematica nella scuola primaria; poca attrattività della scuola secondaria di secondo grado a indirizzo scientifico; risorsa dell’Osservatorio sottoutilizzata; artigianato in declino.*

Risultati attesi → *Aumentare le competenze in matematica; aumentare la motivazione allo studio; riqualificare e specializzare l’offerta formativa di carattere scientifico; creare un’offerta di servizi*

educativi specializzati; migliorare il coinvolgimento e la motivazione dei docenti; potenziare la capacità di produzione scientifica dell'Osservatorio; migliorare la capacità dei servizi di trasporto pubblico locale di soddisfare il fabbisogno di mobilità delle persone; riconvertire il settore della produzione artigianale degli strumenti musicali; aumentare l'attrazione turistica dell'area.

Associate a questi risultati attesi, emergono dal confronto acceso e informato di coprogettazione nel territorio e con la Regione un gruppo di azioni:

- 1.a Sperimentazione del metodo "DoReMat" nella scuola primaria⁴;
- 1.b Realizzazione di attività formative per gli insegnanti sul metodo "DoReMat";
- 1.c Promozione di collaborazioni tra laboratori artigianali, Osservatorio e Istituti di scuola secondaria superiore;
- 1.d Riqualificazione di spazi inutilizzati (scolastici e/o extrascolastici) e promozione di modalità innovative nella loro gestione;
- 1.e Realizzazione di attività progettuali tra ricercatori dell'Osservatorio e musicisti, che coinvolgano i docenti in attività formative tra 'pari';
- 1.f Attivazione di collaborazioni tra Osservatorio e altre Università per l'avvio di progetti di ricerca;
- 1.g Sperimentazione di sistemi di trasporto (servizi a chiamata, bus dedicati, car sharing per attività scolastiche ed extra-scolastiche);
- 1.h Sperimentazione di laboratori di studio dei materiali e tecniche innovative di produzione di strumenti musicali mediante il coinvolgimento di artigiani, musicisti e centri di ricerca;
- 1.i Coinvolgimento delle imprese artigiane in percorsi di formazione e/o percorsi di alternanza scuola/lavoro;
- 1.j Comunicazione e marketing delle innovazioni per spingere soggetti di altri settori a entrare in contatto con il centro di ricerca (Osservatorio), con i musicisti, con gli artigiani;
- 1.k Potenziamento dell'offerta di ricettività legata all'offerta artigianale, culturale e di osservazione del cielo.

A ogni risultato atteso sono quindi associate una o più azioni, quella/e più direttamente rivolta/e a raggiungerlo (è infatti ben chiaro che ogni risultato atteso è in realtà prodotto dall'interazione delle diverse azioni della Strategia). Ogni risultato atteso viene tradotto in uno o più indicatori di risultato, rilevati (se necessario con le risorse finanziarie della Strategia) e comunicati attraverso il sistema di monitoraggio regionale alla Banca Dati Unitaria (BDU); i dati sono resi pubblici attraverso il portale "Open Coesione" al seguente link: <https://opencoesione.gov.it/SNAI/> in formato open data e nella "Mappa delle opportunità" consultabile al seguente link: <https://www.agenziacoesione.gov.it/mappa-delle-opportunita/>

⁴ Il Metodo "DoReMat" è un metodo sperimentale di insegnamento della matematica che coniuga musica e matematica e prevede la presenza in classe di due insegnanti, di musica e di matematica.

E per ogni indicatore di risultato viene fissato un valore obiettivo (o target) che si intende raggiungere grazie alla Strategia. Una simulazione di questo schema logico, semplice e verificabile dai cittadini in fase di attuazione, viene presentato nell'esempio di pagina 13. Per le azioni, molte delle quali sono anche eleggibili per l'uso dei fondi comunitari, viene riportata la tipologia di azione secondo lo schema dell'Accordo di Partenariato per l'uso dei fondi comunitari 2021-2027.

Ovviamente, per i servizi della sanità, trasporti e istruzione, dove è possibile l'uso dei fondi previsti per le Aree Interne l'associazione con lo schema dell'Accordo di Partenariato per l'uso dei fondi comunitari 2021-2027 non è rilevante né vincolante, essendo ricondotti ai Programmi Speciali (PS) definiti con deliberazioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) collegate alla SNAI per l'utilizzo del Fondo di rotazione di cui alla L. 186/1987.

Nell'usare alcuni elementi chiave non richiamati nella simulazione ma che possono essere considerati come basi informative necessarie, per l'analisi delle condizioni iniziali e l'individuazione dei risultati attesi, si può far riferimento a:

- la ricostruzione degli interventi in atto o finanziati nella precedente programmazione (e, se disponibili, eventuali analisi/valutazioni realizzate);*
- la verifica degli interventi in atto o finanziati nell'ambito dell'iniziativa Next Generation UE, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e nello specifico la Missione 5 Coesione e inclusione, e in particolare la componente 3 – Interventi speciali per la coesione territoriale,, la Missione 6 Salute e la Missione 4 Istruzione e ricerca, in particolare la Componente 1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università o dal Piano Nazionale per gli Investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;*
- la verifica dei contenuti dei Programmi operativi regionali, per i singoli fondi che concorrono alla strategia (FESR, FEASR e FSE+);*
- la verifica delle candidature all'utilizzo del Fondo concorsi progettazione idee per la coesione territoriale del Decreto Legge n. 121/2021 (art. 12 comma 1 lett. a) convertito in legge n. 156/2021;*
- le buone pratiche prodotte con le sperimentazioni realizzate nella precedente programmazione nella Regione Alpina che hanno conseguito risultati significativi per territori rurali e montani, comparabili e replicabili per l'ambito smart land, turismo sostenibile e mobilità sostenibile, assicurando equilibrio tra le esigenze dei residenti e quelle dei turisti, ad esempio nel collegamento delle reti ciclabili a quelle ferroviarie.*

Tabella 1. esempio risultati (risultati attesi, indicatori di risultato e target) e azioni della Strategia con riferimento agli indicatori aggiuntivi SNAI del periodo 2024-2020⁵

RISULTATI			AZIONI	Orizzonte Temporale ⁸
Risultati Attesi	Indicatori di Risultato (e fonti dati)	Target ⁹		
Inversione tendenza demografica [risultato atteso ultimo]	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione residente (Istat) Quota % della popolazione con 65 anni e oltre (Istat) 	<ul style="list-style-type: none"> Valore compreso tra +1 e -1% rispetto a quello dell'anno di avvio della Strategia Valore fra 22-25% 	Strategia Complessiva	Lungo
Aumentare le competenze in matematica	<ul style="list-style-type: none"> Punteggio medio Test di matematica (e deviazione standard) generale e per particolari fasce di scuole (Invalsi) 	<ul style="list-style-type: none"> Incremento del punteggio medio generale di 3 punti Incremento del punteggio medio di 4-5 punti per le scuole con punteggi medi più bassi 	a Sperimentazione del metodo "DoReMat" (nella scuola primaria) b Realizzazione di attività formative per gli insegnanti sul metodo "DoReMat"	Breve-Medio
Aumentare la motivazione allo studio	<ul style="list-style-type: none"> Tasso di dispersione scolastica (MIUR) Indice sintetico sulla motivazione allo studio (la costruzione della base dati potrà essere finanziata dall'azione) 	<ul style="list-style-type: none"> -2 punti percentuali 	c) Promozione di collaborazioni tra laboratori artigianali, Osservatorio e Istituti di scuola secondaria superiore i) Coinvolgimento imprese artigiane in percorsi di formazione e/o percorsi di alternanza scuola/lavoro	Breve
Riqualificare e specializzare l'offerta formativa di carattere scientifico	<ul style="list-style-type: none"> Quota % alunni iscritti al primo anno della scuola secondaria superiore in indirizzi scientifici (MIUR) 	<ul style="list-style-type: none"> Incremento di 5/10 punti percentuali 	a) Sperimentazione del metodo "DoReMat" (nella scuola primaria) c) Promozione di collaborazioni tra laboratori artigianali, Osservatorio e Istituti di scuola secondaria superiore	Medio-lungo

⁵ suscettibili di aggiornamento a livello nazionale per il periodo 2021-2027. Per orizzonte temporale: breve (2-3 anni), lungo (15-20). Il valore del target è da considerare come variazione rispetto al valore dell'indicatore ad inizio Strategia.

RISULTATI			AZIONI	Orizzonte Temporale ⁸
Risultati Attesi	Indicatori di Risultato (e fonti dati)	Target ⁹		
Creare un'offerta di servizi educativi specializzati	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di imprese sociali nel settore dell'educazione (Unioncamere) • Quota % studenti della scuola primaria con ritardi gravi negli apprendimenti che sono assistiti in un centro specializzato (la costruzione della base dati potrà essere finanziata dall'azione) 	<ul style="list-style-type: none"> • Raddoppio (+100%) delle imprese sociali • Copertura del 70-80% dei bambini con ritardi gravi negli apprendimenti 	d) Riqualificazione di spazi inutilizzati (scolastici e/o extrascolastici) e promozione di modalità innovative nella loro gestione	Breve
Migliorare il coinvolgimento e la motivazione dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Quota % docenti in mobilità (MIUR) 	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione di 3 punti percentuali 	e) Realizzazione di attività progettuali tra ricercatori dell'Osservatorio e musicisti, che coinvolgano i docenti in attività formative tra 'pari'	Breve-Medio
Potenziare la capacità di produzione scientifica dell'Osservatorio	<ul style="list-style-type: none"> • Numero ricercatori / borsisti residenti nell'area (Regione, MIUR) 	<ul style="list-style-type: none"> • 10 ricercatori/borsisti 	f) Attivazione di collaborazioni tra Osservatorio e altre Università per l'avvio di progetti di ricerca	Breve
Migliorare la capacità dei servizi di trasporto pubblico locale di soddisfare il fabbisogno di mobilità delle persone	<ul style="list-style-type: none"> • Passeggeri trasportati/km (la costruzione della base dati sarà finanziata dall'azione) • Numero di corse offerte (la costruzione della base dati sarà finanziata dall'azione) 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento del 10-15% • Incremento del 30-40% 	g) Sperimentazione di sistemi di trasporto (servizi a chiamata, bus dedicati, taxi collettivo, car sharing per attività scolastiche ed extra-scolastiche)	Breve

RISULTATI			AZIONI	Orizzonte Temporale ⁸
Risultati Attesi	Indicatori di Risultato (e fonti dati)	Target ⁹		
Riconvertire il settore della produzione artigianale degli strumenti musicali	<ul style="list-style-type: none"> Quota % imprese artigiane (Unioncamere) Quota % artigiani con meno di 35 anni (Unioncamere) 	<ul style="list-style-type: none"> Incremento di 5 punti percentuali Incremento di 10 punti percentuali 	<p>h Sperimentazione di laboratori di studio dei materiali e tecniche innovative di produzione di strumenti musicali mediante il coinvolgimento di artigiani, musicisti e centri di ricerca</p> <p>i Coinvolgimento delle imprese artigiane in percorsi di formazione e/o percorsi di alternanza scuola/lavoro</p> <p>j Comunicazione e marketing delle innovazioni per spingere soggetti di altri settori a entrare in contatto con il centro di ricerca (Osservatorio), con i musicisti, con gli artigiani</p>	Breve-Medio
Aumentare l'attrazione turistica dell'area	<ul style="list-style-type: none"> Tasso di ricettività (posti letto per 1000 abitanti) (MIBACT) Permanenza media del soggiorno negli esercizi ricettivi (Istat) 	<ul style="list-style-type: none"> Incremento tra il 15 e il 25% Incremento tra 1 e 1,5 giorni 	k) Potenziamento dell'offerta di ricettività legata all'offerta artigianale, culturale e di osservazione del cielo	Breve-Medio

Tabella 2: indicatori di output Programma Fesr Regione Piemonte 2021-27 Azione V.5ii.1 Strategie territoriali per le Aree Interne Programma

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	ID	Indicatore	Unità di misura
V	RSO5.2	FESR	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari
V	RSO5.2	FESR	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km
V	RSO5.2	FESR	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici

Tabella 3: indicatori di risultato Programma Fesr Regione Piemonte 2021-27 Azione V.5ii.1 Strategie territoriali per le Aree Interne

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	ID	Indicatore	Unità di misura
V	RSO5.2	FESR	RCR 95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Numero
V	RSO5.2	FESR	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Numero
V	RSO5.2	FESR	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero

Tabella 4: indicatori di output Programma FSE+ Regione Piemonte 2021-2027, integrazione Azione V.5ii.1 Strategie territoriali per le Aree Interne del Programma Fesr Regione Piemonte 2021-27

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	ID	Indicatore	Unità di misura
3	k	FSE+	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale	Numero

Tabella 5: indicatori di risultato Programma FSE+ Regione Piemonte 2021-2027, integrazione Azione V.5ii.1 Strategie territoriali per le Aree Interne del Programma Fesr Regione Piemonte 2021-27

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	ID	Indicatore	Unità di misura
3	k	FSE+	PSRI2	Numero di utenti che usufruisce di prestazioni erogate sulla base dei servizi rinforzati	Numero

Tabella 6: indicatori di output Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte Intervento SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages, Azione 3 – Cooperazione per l’inclusione sociale ed economica (Aree Interne) per promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile", integrazione Azione V.5ii.1 Strategie territoriali per le Aree Interne del Programma Fesr Regione Piemonte 2021-27

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	ID	Indicatore	Unità di misura
8	1. SR G07	FEASR	O.32	Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)	Numero

Tabella 7: indicatori di risultato CSR 2021-2027 Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte Intervento SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages, Azione 3 – Cooperazione per l’inclusione sociale ed economica (Aree Interne) per promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile", integrazione Azione V.5ii.1 Strategie territoriali per le Aree Interne del Programma Fesr Regione Piemonte 2021-27

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	ID	Indicatore	Unità di misura
8	SR G07	FEASR	R40	Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate	Numero

Tabella 8: obiettivi per il 2030 dell’Agenda globale per lo sviluppo sostenibile



Target disponibili in: <https://asvis.it/goal-e-target-obbiettivi-e-traguardi-per-il-2030/>



Format Scheda intervento

Codice intervento e Titolo	
Costo e copertura finanziaria	
Oggetto dell'intervento	
CUP	
Localizzazione intervento	
Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	
Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	

Risultati attesi	
Indicatori di realizzazione e risultato	
Modalità previste per l'attivazione del cantiere	
Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	
Progettazione attualmente disponibile	
Soggetto attuatore	
Responsabile dell'Attuazione/RUP	

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione		
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
Costo totale		

PROGRAMMA INTEGRATO AREA INTERNA - Relazioni tecniche sintetiche e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	
2	Costo e copertura finanziaria	
3	Oggetto dell'intervento	
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	
8	Risultati attesi	
9	Indicatori di realizzazione e risultato	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	
12	Progettazione attualmente disponibile	
13	Soggetto attuatore	
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		

Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione		
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
Costo totale		

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	
2	Costo e copertura finanziaria	
3	Oggetto dell'intervento	
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	
8	Risultati attesi	
9	Indicatori di realizzazione e risultato	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	
12	Progettazione attualmente disponibile	
13	Soggetto attuatore	
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		

Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione		
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
I trimestre		
Costo totale		

Piano finanziario per annualità degli interventi

LS=Legge di stabilità
SA=Soggetto Attuatore (RISORSE LOCALI IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2023				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
				-	-	-	-	-

TOTALI

LS	FESR	FSE	FEASR	SA
-	-	-	-	-

Piano finanziario per annualità degli interventi

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2024				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
				-	-	-	-	-

Piano finanziario per annualità degli interventi

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2025				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								

Piano finanziario per annualità degli interventi

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2026				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								

Piano finanziario per annualità degli interventi

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2027				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								

Piano finanziario per annualità degli interventi

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2028				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								

Piano finanziario per annualità degli interventi

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2029					Totali
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
1					-	-	-	-	-
2					-	-	-	-	-
3					-	-	-	-	-
4					-	-	-	-	-
5					-	-	-	-	-
6					-	-	-	-	-
7					-	-	-	-	-
8					-	-	-	-	-
9					-	-	-	-	-
10					-	-	-	-	-
11					-	-	-	-	-
12					-	-	-	-	-
13					-	-	-	-	-
14					-	-	-	-	-
15					-	-	-	-	-
16					-	-	-	-	-
17					-	-	-	-	-
18					-	-	-	-	-
19					-	-	-	-	-
20					-	-	-	-	-
21					-	-	-	-	-
22					-	-	-	-	-
23					-	-	-	-	-
24					-	-	-	-	-
25					-	-	-	-	-
26					-	-	-	-	-
27					-	-	-	-	-
28					-	-	-	-	-
29					-	-	-	-	-
					-	-	-	-	-

Piano finanziario per annualità degli interventi

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	ID	Totali per anno			
					2023	2024	2025	2026
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								

Piano finanziario per annualità degli interventi

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2027	2028	2029
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						



Allegato C - Descrizione di quattro criteri di selezione delle operazioni incluse nel Programma integrato dell'area interna

Tipologia di operazione:

fa riferimento alla natura dell'operazione e all'impatto presumibile che potrà avere sul territorio, il criterio verrà applicato secondo il seguente ordine di preferenza:

- progetti immateriali (interventi consistenti nella realizzazione di azioni immateriali, che non richiedono la realizzazione di opere pubbliche e i cui effetti, di sistema, si riverbererebbero prevedibilmente sull'area sovra-comunale);
- progetti localizzati con interventi diffusi (interventi in genere di importo rilevante, consistenti nella realizzazione di opere pubbliche all'interno di un singolo Comune, la cui localizzazione ha richiesto la concertazione tra più Enti locali, non essendo vincolata dalla presenza di elementi fisici o da preesistenti artefatti e/o i cui effetti si riverbererebbero prevedibilmente su un area più vasta rispetto al territorio comunale in cui vengono realizzati);
- progetti localizzati e trasversali (interventi consistenti nella realizzazione di opere pubbliche in territori comunali contigui e caratterizzate da continuità spaziale e unitarietà funzionale);
- progetti localizzati e puntuali (interventi di importo contenuto consistenti nella realizzazione di opere pubbliche all'interno di un singolo Comune, il cui impatto si può ritenere circoscritto al territorio comunale che lo ospita), intesi come categoria residuale.

Scala territoriale di interesse dell'operazione:

fa riferimento al corrispondente livello di governo e di pianificazione territoriale di interesse dell'operazione, per focalizzare l'attenzione sulla dimensione intermedia dei sistemi territoriali policentrici e reticolari (ricompresa tra il livello della valorizzazione locale e la visione d'insieme come strategia di sviluppo di livello nazionale) e alla scelta di indicare quale soggetto attuatore per la realizzazione dell'operazione un'amministrazione aggiudicatrice che fornisce attività di centralizzazione delle committenze su base permanente riguardanti l'acquisizione di forniture o servizi e l'aggiudicazione di appalti e la conclusione di accordi quadro per lavori, forniture o servizi destinati a stazioni appaltanti (non solo attività di committenza ausiliarie), il criterio verrà applicato secondo il seguente ordine di preferenza:

- regionale o individuazione di Regione;
- sovralocale (area vasta o metropolitana) o individuazione di Ente di area vasta o metropolitano;
- area interna o individuazione di Unione di Comuni o di un capofila di una rete di enti pubblici con delega all'Ente di riferimento;
- locale o individuazione di singolo Comune o altro Ente pubblico.

Fattibilità procedurale, amministrativa e tecnica dell'operazione proposta

fa riferimento agli elementi che possono incidere e condizionare la velocità di realizzazione delle opere pubbliche proposte, al di là dell'entità delle risorse unitariamente destinate dal momento che al crescere dell'importo aumenta il tempo di realizzazione, come la tipologie di intervento che si intende realizzare, verificando la coerenza con:

- la stima dei tempi di attuazione, in particolare all'arco temporale che intercorre tra l'avvio della progettazione e la conclusione, con riferimento alle stime VISTO (Visualizzazione Interattiva della Stima dei Tempi di attuazione delle Opere Pubbliche) per il Piemonte elaborate limitatamente agli interventi avviati nel contesto delle politiche di coesione, sulla base delle analisi condotte sui cosiddetti tempi di attraversamento, ovvero quanto incidono i tempi amministrativi intercorrenti

tra una fase procedurale e la successiva (es. quanto tempo intercorre fra la fine dei lavori e il saldo e così via), disponibili per la consultazione al seguente link: http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/Notizie_e_documenti/Focus/I_tempi_delle_opere_pubbliche/index.html

e riprese nelle pubblicazioni della Banca d'Italia in tema di economia e finanza pubblica per le relazioni che emergono con le caratteristiche del contesto amministrativo e istituzionale nel quale i lavori vengono avviati;

- le tempistiche di realizzazione previste in termini di compatibilità con i target temporali e di misurazione degli output e dei risultati previsti per l'Azione V.5ii.1: *Strategie territoriali per le Aree Interne* dal PR Piemonte FESR 2021-2027, i vincoli temporali in merito all'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) assegnati ai Programmi Speciali (PS) definiti con delibere CIPESS in tema SNAI, per l'utilizzo delle risorse del Fondo rotativo di cui alla L. 186/1987, e quelli di conclusione degli interventi;

la presenza di:

- un livello di progettazione disponibile in rapporto a quella necessaria per l'avvio dell'affidamento, privilegiando la *cantierabilità* delle operazioni; i tre livelli di progettazione in materia di lavori pubblici - progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo - saranno da considerare come tappe di un unico processo e in caso di omissione di uno o entrambi i primi due livelli di progettazione, il livello successivo deve contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso, salvaguardando la qualità della progettazione;
- la proprietà delle aree su cui insiste l'operazione e la loro destinazione d'uso;
- l'esistenza di un patto di collaborazione/accordo tra Ente gestore e Ente affidatario, in caso di contratto di servizio in essere;
- le VIA/VAS/Varianti urbanistiche necessarie per la sua realizzazione;
- i pareri vincolanti da acquisire da Enti/Organismi terzi al livello regionale.

Economicità dell'operazione proposta

fa riferimento all'applicazione del principio dell'economicità, ovvero alla necessità di tenere sotto controllo i costi delle operazioni per i progetti destinati allo sviluppo locale finanziati dall'UE. Il criterio verrà applicato in termini di verifica:

- del rapporto tra l'importo del sostegno, le attività prospettate e il conseguimento degli obiettivi previsti, con riferimento al calcolo della spesa, quadro economico e finanziario di massima del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica delle opere pubbliche (Pfte), redatto secondo le *Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento* di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC prodotte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, e disponibili al seguente link: <https://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/notizia/2021-08/Linee%20Guida%20PFTE.pdf> e ad operazioni analoghe già realizzate nelle aree interne del Piemonte;
- della sostenibilità finanziaria, intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti, posti a carico della fonte di cofinanziamento locale.

